



4^a domenica di Avvento (20 dicembre)

GLORIA A DIO

...e pace in terra agli uomini amati dal Signore

Riunitevi tutti davanti al presepe e accendete la candela.

Facendo il segno della croce diciamo:

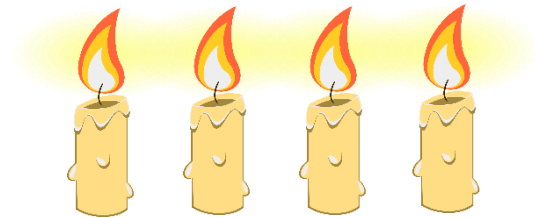
“O Dio vieni a salvarmi.

Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli.

Amen.”



Canto dell'Alleluia

Dal Vangelo secondo Luca (1, 25-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Restiamo in silenzio contemplando la Natività.

Ogni componente della famiglia esprime un motivo per cui pregare.

Al termine preghiamo insieme con le mani alzate: **Padre Nostro...**

Benediciamo il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.



C'è una novità anche nell'inno "Gloria a Dio". La precedente espressione "e pace in terra agli uomini di buona volontà" è sostituita con "**e pace in terra agli uomini, amati dal Signore**". Questa scelta è stata fatta per rendere in modo più appropriato il testo greco del Vangelo da cui è tratta la parte iniziale dell'inno: è il canto degli angeli che accompagna, nella notte di Betlemme, l'evento stupendo della nascita del Cristo Signore.

La pace è la pienezza dei doni messianici e gli "uomini di buona volontà", sono in realtà «Gli uomini che egli [Dio] ama» (Lc 2,14), che sono cioè oggetto della volontà di salvezza di Dio, la quale inizia a compiersi con l'assunzione della natura umana da parte del Figlio di Dio. Il testo liturgico, per esigenze di cantabilità e per consentire l'utilizzo delle melodie in uso, modifica leggermente l'espressione in «amati dal Signore».